



SCHEDA ANALITICO - DESCRITTIVA BENI PAESAGGISTICI

DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO ART. 143

LEGGE REGIONALE 10 NOVEMBRE 2014, N. 65
NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

AI SENSI DELL'ART. 136 DEL D.LGS. 42/2004

**ZONA ADIACENTE ALLA PIEVE DI SAN PIERO IN
BOSSOLO NEL COMUNE DI TAVARNELLE VAL DI PESA**

CODICE REGIONALE: **9048127**
CODICE MINISTERIALE: **90110**
GAZZETTA UFFICIALE: **N. 207 DEL 19 AGOSTO 1967**
BURT:

PROVINCIA: **FIRENZE**
COMUNE: **TAVARNELLE VAL DI PESA**

MARZO 2019



MOTIVAZIONE

[...] la zona adiacente la Pieve di S. Piero in Bossolo ha notevole interesse pubblico perché, con la sua varietà orografica, con la diversità di destinazione culturale del suolo - che alterna estese formazioni forestali e culture tipiche dell'agricoltura toscana quali l'olmo e la vite - e la presenza sia dell'antico e celebre monumento di S. Piero in Bossolo, che di nuclei abitati ancora intatti nella struttura tardo-medioevale, inquadrati e valorizzati dalla natura circostante, rappresenta un quadro naturale di compiuta bellezza avente valore estetico e tradizionale, dove l'opera dell'uomo si fonde mirabilmente con quella della natura.

IDENTIFICAZIONE DELL'AREA VINCOLATA

Tale zona è delimitata nel modo seguente:

“La Romita”; poderale da “La Romita” a Casa S. Antonio; congiungente in linea retta, in direzione est-ovest, da Casa S. Antonio a borro Bonazza; corso del borro Bonazza (detto anche fosse S. Michele) fino all'altezza di casa Nardini; congiungente in linea retta, in direzione nord-sud, del borro Bonazza alla poderale di Casamarina; poderale di Casamarina fino alla “Cassia”; parallela a ml. 30 dall'asse di via di Spicciano, dalla via Cassia all'altezza di quota 377; parallela a ml. 30 dall'asse della strada comunale di S. Donato, da quota 377, a quota 325 in corrispondenza del tabernacolo; parallela a ml. 30 dall'asse della strada comunale del Cerro, dal tabernacolo a quota 325, fino alla via Cassia; parallela a ml. 30 dall'asse della strada comunale nel tratto dalla via Cassia alla “Romita”.

SEGMENTAZIONE DEL PERIMETRO*

A	La Romita; poderale da La Romita a Casa S. Antonio
B	congiungente in linea retta, in direzione est-ovest, da Casa S. Antonio a Borro Bonazza
C	corso del Borro Bonazza (detto anche Fosse S. Michele) fino all'altezza di Casa Nardini
D	congiungente in linea retta, in direzione nord-sud, del Borro Bonazza alla poderale di Casamarina
E	poderale di Casamarina fino alla Cassia
F	parallela a m. 30 dall'asse di via di Spicciano, dalla via Cassia all'altezza di quota 377
G	parallela a m. 30 dall'asse della strada comunale di S. Donato, da quota 377, a quota 325 in corrispondenza del tabernacolo
H	parallela a m. 30 dall'asse della strada comunale del cerro, dal tabernacolo a quota 325, fino alla via Cassia
I	parallela a m. 30 dall'asse della strada comunale nel tratto dalla via Cassia alla Romita

NOTE

Tratto E: poiché adesso la zona di Casamarina è totalmente urbanizzata e quindi la strada poderale menzionata nel provvedimento non è rappresentata in CTR, il tracciato originario di quest'ultima è stato digitalizzata sulla base della cartografia IGM e delle Ortofoto 1954 volo GAI (Gruppo Aereo Italiano).

* Al fine di permettere una più agevole delineazione del perimetro, nella descrizione dei *tratti* possono essere stati aggiunti termini e/o toponimi e/o capisaldi non originariamente presenti nel testo del provvedimento; per la fedele descrizione si rimanda al testo del provvedimento o al paragrafo *Identificazione dell'area vincolata*.



TESTO DEL PROVVEDIMENTO

DECRETO MINISTERIALE 22 LUGLIO 1967

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del complesso di S. Piero in Bossolo, Morrocco e S. Donato nel comune di Tavarnelle Val di Pesa (Firenze).

Il ministro per la pubblica istruzione vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

esaminati gli atti;

considerato che la commissione provinciale di Firenze per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 5 maggio 1965, ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, il complesso di S. Piero in Bossolo, Morrocco e S. Donato nel comune di Tavarnelle Val di Pesa;

considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge all'albo del comune di Tavarnelle Val di Pesa (Firenze);

viste le osservazioni presentate, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo, da parte dello Ordine degli Architetti della Toscana;

vista l'opportunità di escludere dal vincolo le aree delle Chiese di S. Donato e Morrocco;

considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

riconosciuto che la zona adiacente la Pieve di S. Piero in Bossolo ha notevole interesse pubblico perché, con la sua varietà orografica, con la diversità di destinazione culturale del suolo - che alterna estese formazioni forestali e culture tipiche dell'agricoltura toscana quali l'olmo e la vite - e la presenza sia dell'antico e celebre monumento di S. Piero in Bossolo, che di nuclei abitati ancora intatti nella struttura tardo-medioevale, inquadrati e valorizzati dalla natura circostante, rappresenta un quadro naturale di compiuta bellezza avente valore estetico e tradizionale, dove l'opera dell'uomo si fonde mirabilmente con quella della natura;

DECRETA:

la zona adiacente la pieve di S. Piero in Bossolo, sita nel territorio del comune di Tavarnelle Val di Pesa (Firenze), ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zona è delimitata nel modo seguente:

“La Romita”; poderale da “La Romita” a Casa S. Antonio; congiungente in linea retta, in direzione est-ovest, da Casa S. Antonio a borro Bonazza; corso del borro Bonazza (detto anche fosse S.



Michele) fino all'altezza di casa Nardini; congiungente in linea retta, in direzione nord-sud, del borro Bonazza alla poderale di Casamarina; poderale di Casamarina fino alla "Cassia"; parallela a ml. 30 dall'asse di via di Spicciano, dalla via Cassia all'altezza di quota 377; parallela a ml. 30 dall'asse della strada comunale di S. Donato, da quota 377, a quota 325 in corrispondenza del tabernacolo; parallela a ml. 30 dall'asse della strada comunale del Cerro, dal tabernacolo a quota 325, fino alla via Cassia; parallela a ml. 30 dall'asse della strada comunale nel tratto dalla via Cassia alla "Romita".

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella gazzetta ufficiale insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Firenze.

La soprintendenza ai monumenti di Firenze curerà che il comune di Tavarnelle Val di Pesa provveda all'affissione della gazzetta ufficiale contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il comune stesso tenga a disposizione degli interessati, altra copia della gazzetta ufficiale, con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata.

La soprintendenza comunicherà al ministero la data della effettiva affissione della gazzetta ufficiale stessa.

Roma, addì 22 luglio 1967



TESTO DELL'ESTRATTO DEL VERBALE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PUBBLICATO SU G.U.

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Il giorno 5 marzo 1965 nei locali della Soprintendenza ai monumenti in Palazzo Pitti si è riunita la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali per discutere il seguente ordine del giorno:

(Omissis).

Su invito del presidente era presente alla riunione l'architetto Riccardo Gizdulich della Soprintendenza per fornire agli intervenuti delucidazioni sulle proposte di vincolo riguardanti Tavernelle e Luco di Mugello poste all'ordine del giorno.

(Omissis).

Si passa poi a discutere la proposta di costituire una zona tutelata ai sensi della legge sulle bellezze naturali nel comune di Tavernelle Val di Pesa nei dintorni dei due celebri monumenti di S. Piero in Bossolo, il Morrocco e S. Donato.

L'arch. R. Gizdulich spiega ai presenti quali sono le ragioni della proposta e quali sarebbero le linee di azione che la Soprintendenza intenderebbe seguire per disciplinare l'edilizia della zona ove il vincolo venga approvato. Tali direttive verrebbero recepite dal futuro piano regolatore del comune di Tavernelle Val di Pesa.

Il conte Fabrizio Barbolani di Montauto fa osservare che una recente sentenza della Magistratura stabilisce che un piano regolatore non può sostituirsi ad un piano paesistico e che nelle zone vincolate ai sensi della legge n. 1497 solo la redazione di quest'ultimo può dare una chiara regolamentazione a cui attenersi da parte di chi abbia interesse economico nella località.

Intervengono nella discussione in merito al problema: l'ingegner Gioia, l'arch. Fagnoni e il soprintendente Morozzi.

Dopo un esame delle carte topografiche e la rinnovata richiesta che del territorio oggetto della proposta di tutela venga studiato un piano paesistico si conviene dai presenti che la zona presentata nell'allegato n. 1 al presente verbale sia da sottoporre a tutela ai sensi della legge n. 1497 in quanto essa con la sua varietà orografica, con la diversità di destinazione culturale del suolo che alterna estese formazioni forestali e culture tipiche dell'agricoltura toscana quali l'olmo e la vite, e la presenza sia di antichi e celebri monumenti quali la chiesa di S. Donato, il Morrocco e Piero in Bossolo, che di nuclei abitati ancora intatti nella struttura tardo-medioevale che sono inquadrati e valorizzati dalla natura circostante rappresenta un quadro di compiuta bellezza avente valore estetico e tradizionale.

(Omissis).

La seduta termina alle ore 13,20



COMMISSIONE REGIONALE DEL PAESAGGIO

ART. 137 D. LGS 42/2004 E ART. 1 L.R. 26/2012

Estratto del verbale relativo all'adunanza del giorno 6 marzo 2018

Omissis

Viene anticipata la discussione del punto n. 7 all'ordine del giorno, riguardante il vincolo del 1967 denominato "Zona adiacente alla Pieve di San Piero in Bossolo, nel Comune di Tavarnelle Val di Pesa", codice univoco regionale 9048127.

I Comune di Tavarnelle Val di Pesa richiama quanto comunicato attraverso l'osservazione inviata in data 9 marzo 2005 alla Provincia di Firenze e alla Regione Toscana nella quale si evidenziavano alcune incongruenze tra i dati geografici relativi al Vincolo forniti dalla Provincia e dalla Regione e i dati in loro possesso. In particolar modo si fa riferimento al tratto "poderale di Casa Marina fino alla Cassia", in quanto la perimetrazione nel passato ha dato problematiche perché non trova riferimento nella struttura urbana attuale.

Il tecnico del Comune, Responsabile dell'ufficio Governo del Territorio Ing. Simone Dallai, presenta ai Componenti della Commissione una ricostruzione storica:

- 1) la strada poderale di Casa Marina sino alla Cassia non esiste più e lo stato dei luoghi è completamente modificato: nell'attuale urbanizzazione, secondo l'interpretazione del Comune, Viale Gagny di fatto potrebbe essere considerata la nuova viabilità, che ha sostituito l'originaria strada poderale.
- 2) Dal 1973 la ricognizione dei vincoli proposti dal Comune e approvati dalla Regione hanno posto come limite del Vincolo proprio Viale Gagny e la prima ricognizione è stata effettuata pochissimi anni dopo l'apposizione del vincolo.
- 3) L'area in oggetto non presenta nessun pregio ambientale e risulta completamente interna al tessuto fortemente urbanizzato.
- 4) Mantenere il limite del vincolo in modo coerente con l'originario tracciato della strada poderale determina l'intersezione con alcuni edifici, rendendo problematica la gestione operativa.

I tecnici del LaMMA mostrano ai membri della Commissione le diverse basi cartografiche disponibili (carta allegata originariamente al provvedimento, ortofoto aeree del 1954, cartografia IGM in scala 1:25.000, Cartografia Tecnica della Regione Toscana e ortofoto del 2016), mettendo in evidenza che da un certo punto di vista il fatto che la carta originaria allegata al provvedimento, abbia, per la scala di rappresentazione, più le caratteristiche di una carta simbolica che non topografica in senso stretto potrebbe essere considerata la causa di questa errata interpretazione da parte del comune, ossia di aver considerato il tracciato del nuovo Viale Gagny sostitutivo di quello della vecchia poderale. Inoltre, tale errata interpretazione potrebbe essere anche stata indotta dalla concomitanza temporale tra la decretazione del vincolo e la nuova lottizzazione, con conseguente alterazione della topografia originaria.

Anche considerando tutto questo, però, il testo del provvedimento non lascia spazio a dubbi interpretativi, così come anche la mappa originaria, per quanto mancante dell'accuratezza topografica, fornisce un'indicazione sufficientemente chiara, e coerente con il testo del



provvedimento stesso, di dove deve posizionarsi il limite del vincolo. Al termine di questa analisi illustrata dal LaMMA, la Commissione, dopo ampia discussione, procede con l'approvazione della corretta perimetrazione: verrà corretto il tratto "E Poderale di Casa Marina fino alla Cassia", che seguirà l'originario tracciato di detta poderale, come visibile sulle ortofoto aeree del 1954, fino all'attuale via I Maggio, per poi proseguire fino alla via Cassia, nel modo riportato con tratto di colore blu nella stampa della foto aerea attuale, allegata al presente verbale come "Allegato A".

La Commissione dà quindi mandato al LaMMA di redigere la nuova cartografia del vincolo in oggetto, secondo le indicazioni qui espresse, così che possa essere definitivamente validata nella prossima seduta della commissione.

Il Comune di Tavarnelle Val di Pesa chiederà alla Soprintendenza il riconoscimento del suo comportamento *erga omnes* identico e coerente per più di quaranta anni e in effetti la Commissione prende atto della difficoltà interpretativa e delle motivazioni che portarono ad attestarsi su una perimetrazione non corretta derivante dalla concomitanza temporale tra la nuova lottizzazione e la decretazione del vincolo.

Inoltre, l'Amministrazione Comunale potrà procedere con la richiesta alla Soprintendenza che la nuova perimetrazione venga riconosciuta *ex nunc* per gli immobili gestiti in tale area come se in assenza di vincolo paesaggistico.

Omissis

La commissione conclude i propri lavori alle ore 14.00



COMMISSIONE REGIONALE DEL PAESAGGIO

ART. 137 D. LGS 42/2004 E ART. 1 L.R. 26/2012

Estratto del verbale relativo all'adunanza del giorno 15 maggio 2018

Ordine del giorno:

Omissis

4) Vincolo (Codice Regionale 9048127) denominato "Zona adiacente alla Pieve di San Piero in Bossolo, nel Comune di Tavarnelle Val di Pesa": validazione nuova cartografia di LaMMA

Omissis

Prende la parola il Dottor Luca Angeli di LaMMA il quale, riferendosi ai punti n. 2, n. 3 e n. 4 dell'Ordine del Giorno, mostra le nuove cartografie elaborate che, recependo alcune delle osservazioni dei Comuni e fatte proprie dalla Commissione durante la precedente seduta (vedi verbale appena approvato del 6 marzo u.s.), risolvono dunque le incertezze sino ad oggi esistenti anche per questi vincoli di cui all'allegato 4B) del PIT-PPR.

La nuova cartografia presentata, composta in cartaceo da cinque carte geografiche di vari formati, riferente ai punti n. 2, n. 3 e n. 4 dell'Ordine del Giorno, viene approvata e firmata da tutti i componenti; queste cinque carte geografiche diventano allegati parti integranti e sostanziali del presente verbale.

Omissis

La commissione conclude i propri lavori alle ore 13.50